

Il bilancio dell'UE nel mio paese

Italia

©József Balázs-H., stock.adobe.com, 2019

novembre 2019

I FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA IN ITALIA

Il bilancio dell'Unione europea (UE) **fornisce sostegno finanziario** a studenti, scienziati, agricoltori, ONG, PMI, comuni, regioni e molti altri beneficiari in Italia.

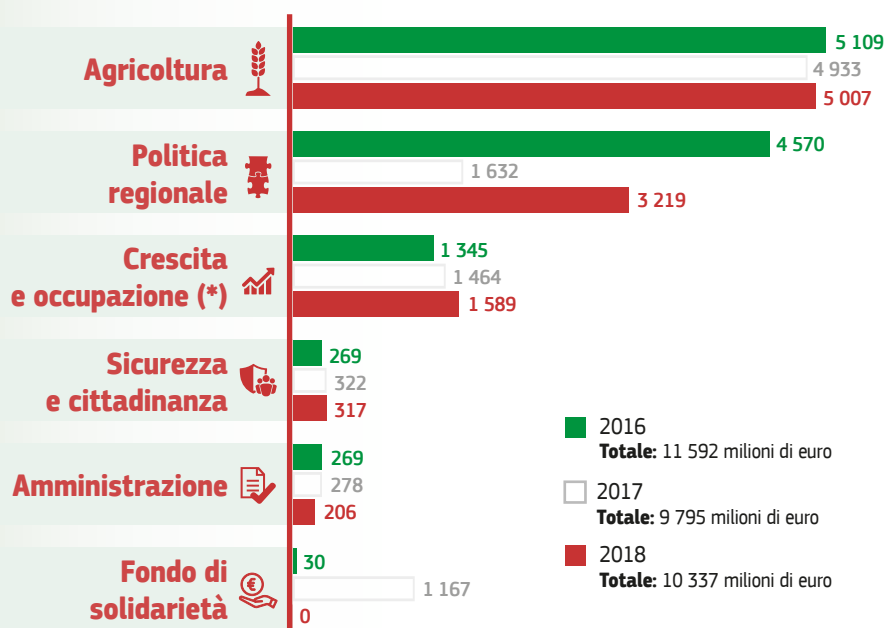
Lo sviluppo regionale riceve la seconda quota più consistente dei finanziamenti dell'UE in Italia.

Ad esempio, il progetto **Rapid Open Innovation**, cofinanziato dall'UE, contribuisce a migliorare la competitività delle piccole e medie imprese che operano nei settori dell'*eco-building*, del legno-arredo e della meccanica nell'area di confine Italia-Austria.

L'agricoltura è il settore che beneficia maggiormente dei finanziamenti dell'UE in Italia.

Tra il 2014 e il 2020 la politica agricola comune dell'UE investirà circa 37,5 miliardi di euro nel settore agricolo e nelle zone rurali in Italia. Ad esempio, in Toscana un partenariato tra università e i settori pubblico e privato ha testato un innovativo processo di filtrazione per la produzione dell'olio d'oliva. Grazie a questo progetto (denominato **IVO**) è stato possibile produrre olio di elevata qualità riducendo nel contempo l'impatto ambientale e i costi di produzione.

Gli interventi per **stimolare la crescita economica e creare posti di lavoro**, compresa la ricerca, rappresentano la terza maggiore categoria di spesa dell'UE in Italia.



I finanziamenti dell'UE sono tesi a **investire principalmente in progetti a lungo termine**. Mettendo in comune le risorse a livello europeo, i membri dell'UE possono realizzare più di quanto sarebbero in grado di fare agendo da soli. Il bilancio dell'UE interviene solo quando è più efficace effettuare la spesa a livello europeo piuttosto che locale, regionale o nazionale.

Ad esempio, il **Centro comune di ricerca dell'UE di Ispra è la punta di diamante nella lotta contro il cancro al seno**: si occupa di supervisionare la creazione in tutta Europa di *breast unit*, ossia centri di senologia specializzati in tutti gli aspetti del problema, dalla diagnosi, al trattamento, alla ricostruzione. Per l'Italia da sola sarebbe impossibile condurre un'azione coordinata come questa, potenzialmente vantaggiosa per la salute di tutti in Europa.

Importi arrotondati, espressi in milioni di euro

Fonte: Commissione europea, Direzione generale del Bilancio

(*) Ricerca, istruzione, infrastrutture, spazio e sostegno alle PMI

LO SAPEVATE?

Nel 2017 i progetti **Erasmus+** in Italia hanno offerto a 66 978 persone opportunità di studio, formazione, volontariato e apprendimento all'estero.

Nel 2017 sono stati stanziati **3,3 milioni di euro** a titolo del **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** per aiutare **1 610 ex dipendenti di Almagia Contact**, una società operante nel settore dei call center, a trovare un nuovo impiego.

Dopo i terremoti del 2016 e 2017 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, l'Italia ha ricevuto **1,2 miliardi di euro dal Fondo di solidarietà dell'UE** in sostegno al processo di ricostruzione.

Nel 2017 l'Italia ha ricevuto più di 91 milioni di euro di finanziamenti dell'UE per la **gestione delle migrazioni e delle frontiere**. Il ministero dell'Interno e il Comitato olimpico nazionale italiano hanno avviato un progetto per aiutare i minori stranieri a integrarsi nella società italiana attraverso lo sport.

L'ITALIA BENEFICIA DELL'ADESIONE ALL'UE IN MOLTI MODI

Oltre ai finanziamenti diretti dell'UE a favore di studenti, scienziati, agricoltori, ONG, PMI, comuni e regioni, l'Italia trae numerosi vantaggi dal mercato unico e dall'integrazione dell'UE.



Mercato interno

Grazie al mercato unico è più facile operare nell'UE: le imprese, in Italia e negli altri paesi, possono infatti commerciare liberamente all'interno dell'UE e hanno accesso a un mercato di circa 500 milioni di consumatori. **Secondo le stime il vantaggio economico che ciascun paese dell'UE trae dal mercato unico è compreso tra 5 e 10 volte il proprio contributo annuale al bilancio dell'UE.**



Commercio

L'UE apre l'accesso a nuovi mercati attraverso gli accordi commerciali esterni.



Pace e sicurezza, protezione delle frontiere, lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata



Investimenti

A ottobre 2019 l'Italia aveva ricevuto 10,8 miliardi di euro a titolo del **piano di investimenti per l'Europa**, importo che dovrebbe generare 68,1 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi. È stato ad esempio erogato un prestito di 130 milioni di euro a sostegno della «Piemonte-Savoia», una linea elettrica ad alta tensione che collega l'Italia e la Francia. Sarà il più lungo elettrodotto in corrente continua in cavo a livello mondiale e garantirà un approvvigionamento di energia elettrica affidabile con un impatto ambientale minimo.



Libertà di vivere, lavorare, studiare e viaggiare in tutta l'UE



Esportazione di merci

Nel 2018 **oltre il 55 % delle esportazioni italiane** erano dirette ad altri paesi dell'UE.



Lotta contro i cambiamenti climatici e protezione dalle catastrofi naturali o dalle epidemie

STORIE DI SUCCESSO

Conservazione del patrimonio culturale a Pompei

Nel quadro del «**Grande progetto Pompei**» i finanziamenti dell'UE contribuiscono alla conservazione e al restauro di questo sito archeologico unico. Il progetto garantisce la protezione dalle intemperie del patrimonio artistico e culturale di Pompei e, nel contempo, dà impulso all'economia promuovendo il turismo e le imprese locali. (Finanziamento dell'UE: 78 milioni di euro).

Microcredito per promuovere i giovani imprenditori

Il progetto «**Prestito d'onore**» combatte la disoccupazione nella regione Marche attraverso l'erogazione di piccoli prestiti a persone disoccupate con un progetto imprenditoriale. Grazie anche all'offerta di strumenti formativi e servizi di assistenza tecnica gratuiti, il progetto ha contribuito alla creazione di 1 355 imprese tra il 2006 e il 2015, a beneficio soprattutto dei giovani. (Finanziamento dell'UE: 7,9 milioni di euro).



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

© Unione europea, 2020

PDF

ISBN 978-92-76-11453-6

doi:10.2761/419661

KV-01-19-745-IT-N

Print

ISBN 978-92-76-11451-2

doi:10.2761/02350

KV-01-19-745-IT-C